

Escursione con ferrate gruppo Marmarole

1 Giorno

Breve descrizione: da Auronzo si percorre la S.R. 48 in direzione di Misurina per c. 15 km fino a Palùs San Marco dove, poco dopo aver oltrepassato il grande edificio della Colonia Gregoriana (alla nostra d.), si devia a sin. in corrispondenza di una non visibilissima tab. del Corpo Forestale dello Stato, che indica la vicina Riserva Naturale Orientata di Somadida. Parcheggiata l'auto, si oltrepassa il Ponte degli Alberi e ci si inoltra (d.) in piano lungo la comoda strada sterrata che porta, in breve, al Rif. Tre Sorelle (apertura estiva con possibilità di visita della piccola esposizione a cura del Corpo Forestale dello Stato). Passato il vicinissimo Ponte Piccolo, si svolta a d. (lasciando a sin. il sent. attr. segn. 279). Si continua su ampia e diritta strada fino allo slargo della bassa Val di San Vito dove, sul fianco sinistro della fiumana di ghiaie, si stacca, sempre a sin. (S), seminascosta dalla vegetazione (tab.), la traccia di sent. con segn. 226. Questa risale faticosamente la base della *Val del Fògo* per poi traversare a d. verso il *Ciadìn* del Doge ad incontrare, ai piedi della parete N del Corno del Doge, il bivio con il sent. attr. segn. 278 in vista di una grande caverna.

Ci si lascia alle spalle il sent. segn. 226 per percorrere a sin. (tab.) il primo tratto del 278, che sale ripido verso la Val Grande fino alla base di una scarpata rocciosa (freccia rossa e bollini) che si supera, sulla traccia di un canalino poco profondo affiancato, a d., da un canale più pronunciato, con l'ausilio di una quarantina di metri di verticale corda fissa (il breve tratto è gradonato e quindi facilmente percorribile). Si esce nei pressi di un ammasso di macigni di notevole taglia che si supera a d., tenendosi alla base della parete rocciosa, per giungere alle ghiaie superiori. Qui si devia a sin. su traccia che accosta qualche larice e, fra mughi, si porta proprio sotto le grigie e verticali pareti che costituiscono il basamento orientale del Corno del Doge. Si risale quindi fino a giungere alla testata della Val Grande, incrociando il sent. attr. segn. 280 "Antonio Sanmarchi", che, nel suo ramo di d., andrà ad attraversare, su aerea cengia, il Corno del Doge stesso, aggirandolo e giungendo in vista dell'alta Val di San Vito. Il nostro segnavia continua invece pianeggiante verso S, nell'ampia e luminosa Val di Mezzo apparsa d'incanto, fra una miriade di grossi massi che sembrano quasi piovuti dal cielo, per deviare a sin., risalire il pendio fra verdi e ghiaie giungendo, c. a metà risalita, al Biv. Voltolina. Da qui, superato il rimanente tratto di pendio, si apre l'immenso catino del *Pian del Scotèr*, in un ambiente di elegante severità in cui le evidenti pieghe dei sedimenti corallini emergono con impressionanti lastronate.

PonteAlberi_BivVoltolina

Riepilogo

Punti: 76
Distanza: 6.7 km

Elevazione

Minima: 1137 m Ascesa: 1114 m
Massima: 2099 m Discesa: 151 m



Pomeriggio

Dal Biv Voltolina si può ridiscendere un poco e a dx salire il sent attrezzato Sanmarchi fino alla forcella Vanedel poi rientrare al bivacco.

BivVoltolinaForcVanedelBivVoltolina

Riepilogo

Punti: 40
Distanza: 3.7 km

Elevazione

Minima: 2010 m Ascesa: 556 m
Massima: 2422 m Discesa: 554 m



2 giorno

VoltolinaCengiaDogeForcBancoPonteAlberi

Riepilogo

Punti: 174
Distanza: 10.6 km

Elevazione

Minima: 1136 m Ascesa: 524 m
Massima: 2147 m Discesa: 1496 m



Dal Bivacco Voltolina si scende e si segue a sx nr. 280 la Cengia del Doge, si giunge nell'alta val di San Vito, all'incrocio di sentieri 226 e 247 quest'ultimo si segue per un breve tratto per poi seguire la traccia 243 nella parte est del Sorapiss. Si supera la forcella bassa del Banco per giungere poco dopo al bivacco Comici mt. 2000. Si scende per nr 1227 e si giunge in fondo alla valle di S Vito. A sx per stradello 226 si raggiunge il punto di partenza.